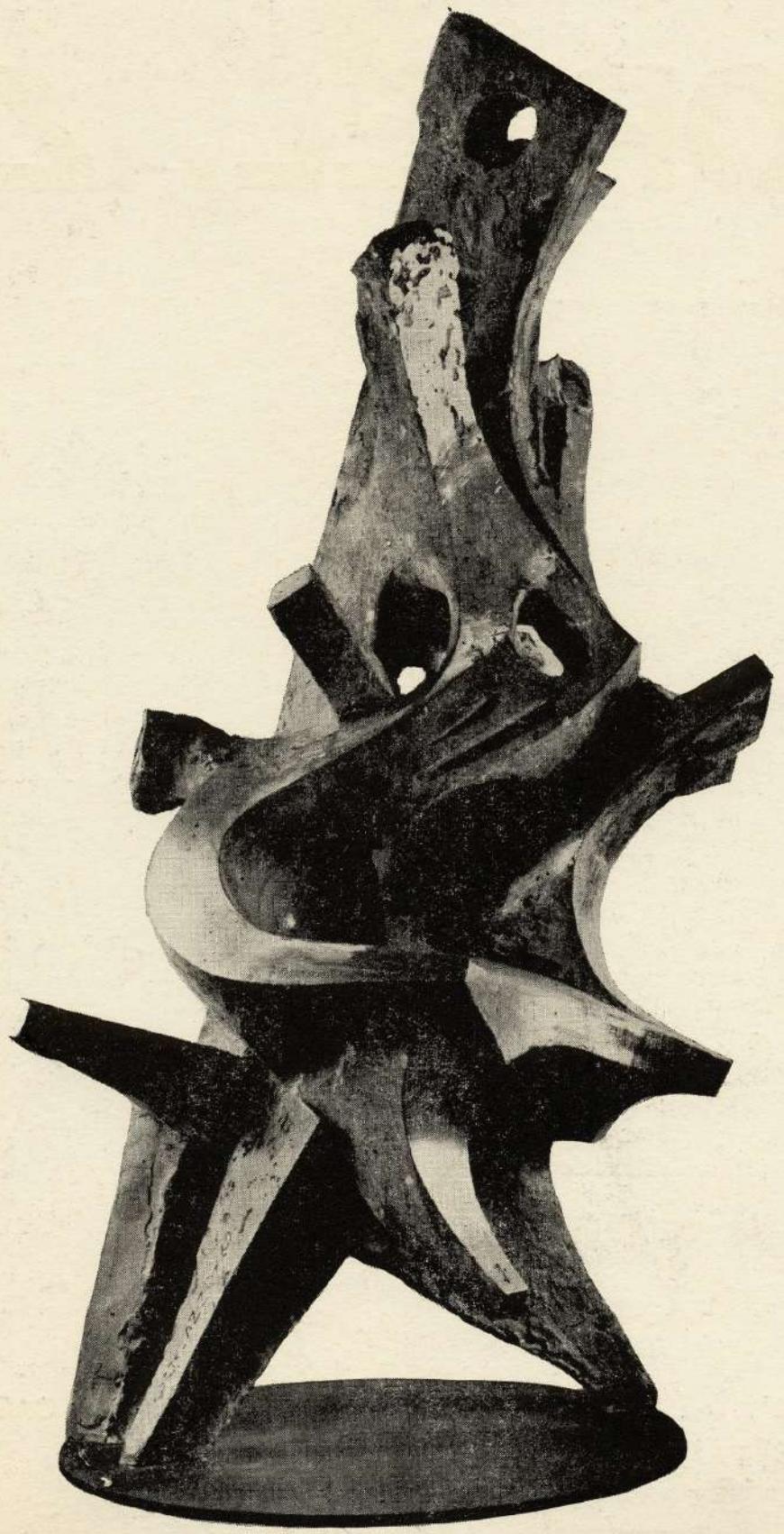


CORTELAZZO



CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

BOLOGNA - VIA CASTIGLIONE, N. 33



Questa è una mostra di Gino Cortelazzo.

Mostra che racchiude una recente fatica e merita rispetto e attenzione, attenzione poichè la sua scultura è "viva,, in pieno sviluppo.

Una scultura forte, dinamica, ricolma di impulsi prepotenti.

Se analizziamo un momento la situazione della giovane scultura d'oggi, così detta impegnata, decisamente avviata verso la sua stessa autodistruzione, con ragione possiamo constatare che il linguaggio del nostro artista è reale, di una realtà contemporanea antimodistica.

La posizione assunta da una certa cultura di massa che tutto pianifica dimenticando l'uomo, i suoi affanni, i suoi problemi più complessi, creando l'illusione di trasformare in arte la scienza, avviandoci tutti inesorabilmente verso l'era del mostro... merita attenta meditazione.

Il fare di questo scultore è notevole, l'oggetto plastico che propone alla nostra attenzione è sempre in una posizione di moto, un centro propulsore anima sempre la sua scultura, il cuore elargisce a raggiro spasimo continuo... o ribellione.

Tutto questo architettato in uno schema robusto, monumentale.

La sua concezione interpretativa delle leggi della natura del mondo « fenomeno » che cambia continuamente, ed il tentativo di inserirsi con successo in un fenomeno storico, mi pare eloquente.

In sostanza è l'avventura di superare la natura riscoprendola, architettandola di volta in volta, con continue scoperte.

E' davvero importante questa posizione nei riflessi di una responsabilità mai trovata, di quella responsabilità, dicevamo, dileguata e forse mai assunta da una generazione che ci porta alla deriva di una poetica mai intravista, mai scontata.

La dinamicità, la forza prorompente di questa mostra, l'« assillo » di far « monumento un pensiero », un'idea, ci autorizza a credere in questa nostra felice scoperta.

Umberto Mastroianni
Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Bologna

